L'Istituto

IZSAM G.CAPORALE TERAMO

Newsletter trimestrale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"

giugno 2013 **18**

Animali in rima

Il libro degli alunni della scuola Noè Lucidi per il "Premio Speciale Istituto G. Caporale".

Alimentazione, salute, benessere

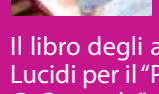
Resoconto del Convegno Nazionale ARNA, svoltosi a Teramo e organizzato dall'Istituto e dall'Università.

Qualità delle acque 24 ore su 24: il sistema Smart Shell

Il sistema innovativo di allarme precoce biologico per il monitoraggio delle acque ideato dall'IZSAM riscuote crescente interesse.

Delegazione della FAO in Istituto

La visita nell'ambito del prestigioso riconoscimento dell'Istituto a Centro di Referenza Fao per l'Epidemiologia Veterinaria.



Alla scoperta delle sezioni diagnostiche territoriali: Campobasso

Prosegue il viaggio per conoscere la storia e le attività delle sezioni dell'Istituto.

L'Istituto
Newsletter trimestrale
dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale
dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"

A cura dell'Ufficio
Comunicazione Istituzionale
Coordinamento editoriale
Giulio D'Agostino
Redazione
Manuel Graziani, Guido Mosca
Progetto grafico e impaginazione
Paola Di Giuseppe
Foto
Guido Mosca

Direttore responsabile
Giovanni Savini

Stampa ***Giservice srl - Teramo***

Per informazioni ***comunicazione@izs.it***

Autorizzazione Tribunale di Teramo
n. 602 del 27/05/09

© 2013
Istituto Zooprofilattico Sperimentale
dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"
Campo Boario, 64100 Teramo
telefono +39 0861 3321 fax +39 0861 332251

Animali in rima

di *Manuel Graziani*

Il 6 giugno è stato presentato a Teramo il libro degli alunni della Scuola Elementare Noè Lucidi, pubblicato dall'IZSAM nell'ambito del "Premio Speciale Istituto G. Caporale" in occasione del XVII Premio Internazionale della Fotografia Cinematografica "Gianni Di Venanzo".
"Animali… in rima!" è un'agile raccolta di testi degli alunni della 4ª C e della 4ª D che hanno espresso il loro speciale rapporto con gli animali attraverso poesie e racconti, mostrando già di possedere una ottima cultura rispettosa dell'ambiente e del mondo animale. L'iniziativa, che per il secondo anno coinvolge gli alunni di una scuola primaria, rappresenta un ulteriore tassello nell'opera di sensibilizzazione dei più piccoli portata avanti dall'Istituto e dagli organizzatori del Premio Di Venanzo. Il rapporto con un animale domestico, infatti, non può essere considerato soltanto come un momento di "gioco" ma rappresenta una tappa nel percorso della crescita di ogni individuo dall'inestimabile valore affettivo, emotivo, conoscitivo ed etico. Ne è dimostrazione il coinvolgimento degli alunni che, al termine della presentazione del libro, si sono alternati al microfono dell'aula magna della scuola per leggere ai presenti i propri componimenti in maniera spontanea e gioiosa.

PREMIO INTERNAZIONALE DELLA FOTOGRAFIA CINEMATOGRAFICA TERAMO
Gianni Di Venanzo
Maestro del colore, maestro della luce.

IV Premio Speciale Istituto G. Caporale

Il "Premio Speciale Istituto G. Caporale", assegnato **al miglior audiovisivo sul rapporto uomo-animale**, è nato all'interno del Premio Di Venanzo nel 2010 per diffondere la sensibilità e la conoscenza nei confronti degli animali attraverso il cinema che continua ad essere ancora oggi il mezzo comunicativo per eccellenza.

Il tema del IV Premio è "**Il rapporto uomo-animale**" sul quale registi e documentaristi dovranno cimentarsi sia con lavori realizzati *ad hoc*, sia con progetti già pronti ritenuti idonei al Premio. Sono ammessi filmati di una durata minima di 5 minuti e massima di 25 minuti. Non ci sono limitazioni in merito alla forma artistica degli audiovisivi che possono essere di stampo documentaristico o avere la struttura di un cortometraggio. Il **1° Premio** consiste in **€ 700,00** a titolo di parziale rimborso spese. I filmati vanno spediti in formato DVD **entro il 7 ottobre 2013** all'indirizzo: Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale", Ufficio Comunicazione Istituzionale, Campo Boario, 64100 Teramo. È possibile scaricare il **bando** e la **scheda di iscrizione** sul sito **www.izs.it.**

L'insegnante Lucia Nerone, Nicola Ferri dell'IZSAM, Sandro Melarangelo e Piero Chiarini di Teramo Nostra durante la presentazione del libro

Alimentazione, salute, benessere

a cura di *Manuel Graziani*

Il VI Convegno Nazionale ARNA "Alimentazione, salute e benessere" organizzato da IZSAM, UNITE e ARNA, l'Associazione Ricercatori Nutrizione Alimenti, si è svolto a Teramo dal 9 all'11 maggio 2013. Il Convegno è stata l'occasione per condividere aggiornamenti, ricerche, risultati e acquisire conoscenze aggiornate nel campo della nutrizione e dell'alimentazione umana e animale, in termini di promozione della salute e del benessere, di sicurezza e qualità degli alimenti.
L'evento, ospitato nella nuova sala convegni del Centro Internazionale per la Formazione e l'informazione Veterinaria dell'IZS di Teramo, si è rivelato quanto mai attuale in un periodo storico nel quale si sta imponendo sempre più una nuova idea di nutrizione non collegata solamente alla soddisfazione dei fabbisogni energetici individuali, ma al ruolo funzionale dei principi nutritivi in termini di miglioramento dello stato di salute dell'organismo.
Il Convegno ha sancito la rinnovata collaborazione tra l'Istituto e l'Università di Teramo, due importanti realtà di ricerca il cui dialogo è fondamentale per migliorare le condizioni della comunità, non solo del territorio di riferimento, come traspare dalle parole del Magnifico Rettore dell'UNITE, Luciano D'Amico: "Sono fermamente convinto che sui temi che rappresentano terreno comune di ricerca si troveranno soluzioni ottimali per sprigionare tutte quelle sinergie necessarie in un momento in cui le risorse sono sempre più scarse e gli obiettivi sempre più ambiziosi. Fare rete è una condizione di sopravvivenza ancor più di sviluppo. Purtroppo i tagli dovuti al rinnovato vigore nella gestione della finanza pubblica ci impongono di fare sempre più delle scelte sui temi da coltivare come focus strategico. Su questo l'Università di Teramo ha avviato già da tempo una profonda riflessione: c'è bisogno di una specializzazione crescente che ci porti naturalmente a colloquiare con altre eccellenze del territorio come l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise."
Sui tagli alla ricerca e sulla stretta collaborazione con l'Università di Teramo è intervenuto anche il DG dell'Istituto, Fernando Arnolfo: "Il presidente del Consiglio Enrico Letta ha dichiarato che si dimetterebbe se si tagliassero i fondi alla ricerca: sembra quindi che da parte dell'attuale Governo ci sia un ravvedimento in tal senso. Penso che per una nazione come la nostra tagliare i fondi all'innovazione, alla cultura e alla ricerca sia davvero un danno. Gli effetti della ricerca non sono immediati, però sono sicuramente positivi a medio-lungo termine. Nell'ultimo periodo con l'Università e con il Rettore D'Amico abbiamo stretto ottimi rapporti. Oltre all'organizzazione

di questo convegno, e di altri in programma, abbiamo subito costituito un comitato paritetico composto da 4-5 esperti del nostro Istituto e altrettanti dell'Università di Teramo proprio per individuare gli ambiti sui quali sviluppare insieme attività e progetti di ricerca."

Il Magnifico Rettore dell'UNITE, Luciano D'Amico

2 DOMANDE

al prof. Giuseppe Bertoni, presidente dell'ARNA, e al prof. Alessandro Gramenzi della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'UNITE, componente del Consiglio Direttivo e segretario scientifico dell'ARNA

Alessandro Gramenzi e Giuseppe Bertoni

Prof. Bertoni, di cosa si occupa l'ARNA?

La nostra Associazione è nata circa 15 anni fa dalla riflessione di alcuni studiosi del settore nutrizionale che si sono resi conto della natura assolutamente trasversale della materia: si va dagli alimenti a chi li produce, li trasforma, li conserva, ecc., fino a chi, poi, ne suggerisce il consumo e l'utilizzo attraverso criteri appropriati. Questo perché dagli alimenti dipendono molti aspetti della salute dell'uomo.

Quali sono le novità nel campo della nutrizione?

Negli ultimi anni ci si sta rendendo conto sempre più della complessità degli aspetti nutrizionali, della forte interazione tra gli alimenti e la salute del consumatore, anche per gli importanti riflessi dei nutrienti sulla espressione dei geni. Fino a poco tempo fa si riteneva che le condizioni ambientali influissero genericamente sull'espressione del patrimonio genetico. Oggi, invece, ci si rende conto che anche i nutrienti hanno degli effetti sul modo ed i tempi con cui i geni manifestano la loro attività determinando conseguenze non trascurabili anche sulla salute. La nutrigenomica è una nuova disciplina che studia i rapporti tra le sostanze nutrizionali e i geni nella loro espressione. Attenzione, tutto questo non condiziona la salute solo nell'immediato ma anche nel futuro; gli studi di epigenetica mostrano come l'alimentazione della madre o nelle prime fasi di vita nel neonato possono avere conseguenze non solo nello sviluppo ma addirittura sulla manifestazione di malattie dopo 30-40-50 anni.

Prof. Gramenzi lei ha interessanti teorie su zuccheri e proteine.

Più che altro si tratta di evidenze scientifiche nel campo umano che stiamo cercando di applicare anche nel campo animale, soprattutto nell'alimentazione dei piccoli animali. Si tratta di riportare l'equilibrio tra zuccheri e proteine soprattutto su animali come cani e gatti che, essendo carnivori, hanno un fabbisogno proteico maggiore rispetto al fabbisogno glucidico. Viceversa oggi i principali alimenti utilizzati per l'alimentazione di questi animali sono alimenti secchi (le crocchette) che hanno invece una grande componente glucidica, per lo più amido. I proprietari di questi animali si trovano a scegliere tra prodotti sicuri e anche esteticamente accattivanti ma non molto adatti sotto l'aspetto nutrizionale. Il glucosio, che è sicuramente l'amico energetico dell'organismo, sia umano che animale, può diventarne anche il principale nemico: nel senso che avere livelli di glicemia costantemente sopra la media, oltre a stimolare ripetutamente la produzione di insulina, comporta un assetto ormonale che può procurare grossi problemi. Si ritiene che l'incidenza, quasi a livelli epidemici, dei tassi di sovrappeso e obesità, sia nell'uomo che nei piccoli animali, sia dovuta soprattutto ad una esasperazione della dieta mediterranea.

Ci spieghi meglio

Chiarisco subito che non sono un "nemico" della dieta mediterranea. Nella dieta mediterranea delle nostre nonne c'erano carboidrati ma non erano raffinati, erano cioè carboidrati integrali, quindi con tutta la fibra, detta volgarmente crusca. Oggi invece mangiamo riso, pane, pizza fatti con cereali raffinati, cioè con un indice glicemico – che misura appunto la risposta insulinica – molto alto e veloce. Ciò comporta due cose: intanto che torna molto rapidamente la fame e poi che esiste la cosiddetta fame da zuccheri che porta in maniera viziosa a cercare ancora gli zuccheri e, ad esempio, a continuare a consumare pasta.

Qualità delle acque 24 ore su 24: il sistema Smart Shell

Si chiama Smart Shell il sistema innovativo di allarme precoce biologico per il monitoraggio della qualità delle acque. L'ha ideato la ricercatrice dell'IZSAM Federica Di Giacinto, con la collaborazione tecnica dell'ingegnere Luigi Carbone delle Officine Inovo di Teramo. Il sistema sfrutta i movimenti naturali dei molluschi bivalvi d'acqua dolce per rilevare in modo tempestivo eventuali contaminazioni idriche. I molluschi bivalvi, infatti, modificando la frequenza del ritmo del loro movimento al variare delle condizioni dell'acqua, sono dei sensori naturali capaci di fornire in tempo reale informazioni sulla qualità dell'acqua in cui vivono.
Il sistema è in grado di analizzare il movimento del mollusco attraverso sensori che non prevedono il contatto diretto con l'animale e che si interfacciano con sistemi di trasmissione dei dati senza fili. Il vantaggio più evidente sta nella possibilità di avere un rilevamento costante dello stato delle acque senza dover ricorrere ad esami di laboratorio se non quando, a seguito di rilevamento positivo da parte del mollusco, si rende necessaria un'indagine più approfondita per conoscere la tipologia di inquinante. Smart Shell ha costi contenuti, è facilmente istallabile e gestibile, sia in laboratorio che sul campo. Il suo utilizzo può rispondere alle esigenze operative delle aziende che gestiscono gli acquedotti, i parchi nazionali e le aree protette, dei gestori di impianti di allevamento di specie ittiche in acqua dolce, delle industrie che devono controllare la qualità delle acque che re-immettono nel circuito idrico e di quelle che hanno l'esigenza di conoscere la qualità dell'acqua per la loro produzione.
Smart Shell ha subito raccolto consensi. A marzo ha ricevuto la menzione speciale per l'innovazione tecnologica al Meeting delle Idee "White Information", la convention dei Giovani Imprenditori di Confindustria che mette al centro idee innovative, start up e competizione globale. Ad aprile se n'è interessato l'autorevole portale "ideaTRE60" della Fondazione Italiana Accenture. I primi di giugno l'approfondimento giornalistico Buongiorno Regione di RAI 3 gli ha dedicato un ampio servizio girato nel centro di controllo dell'Acquedotto del Ruzzo, nelle viscere del Gran Sasso, dove le acque del massiccio vengono raccolte e incanalate in 3.200 km di rete. Oltre alla interviste alla ricercatrice Federica Di Giacinto e al dirigente dell'IZSAM Nicola Ferri, è intervenuto anche l'Ing. Domenico Giambuzzi dirigente responsabile dell'area tecnica di Ruzzo Reti S.p.A., il gestore unico del ciclo idrico integrato nell'ATO Teramano, che si è soffermato sull'integrazione dei due sistemi di analisi delle acque utilizzati nel centro di controllo di Casale San Nicola: "Il sistema tradizionale di controllo del nostro laboratorio agisce per step, ogni 15 minuti c'è un controllo delle acque. Ora, con questo nuovo sistema biologico, il controllo è in continuo in quanto questi organismi agiscono come delle sentinelle per cui ogni allarme viene immediatamente segnalato."

Manuel Graziani

Nicola Ferri e Federica Di Giacinto dell'IZSAM con Luigi Carbone delle Officine Inovo

Delegazione della FAO in Istituto

Il 16 maggio una delegazione della FAO, l'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura delle Nazioni Unite, ha visitato le strutture dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo a seguito della recente designazione dell'IZSAM a Centro di Referenza FAO per l'Epidemiologia Veterinaria. Il motivo della visita è stato proprio definire le priorità sulle quali indirizzare le attività del nuovo Centro di Referenza.
Nel pomeriggio i rappresentanti della delegazione hanno tenuto un seminario per i ricercatori dell'Istituto sulle politiche della FAO nel campo della sicurezza alimentare.
L'Istituto di Teramo collabora con la FAO da oltre 20 anni, nel 1992 è stato nominato per la prima volta CdR per l'Epidemiologia e l'Informatica. La scorsa estate è stato designato nuovamente Centro di Referenza per lo sviluppo di metodi diagnostici innovativi nella diagnosi delle malattie degli animali, per l'impegno profuso nella cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, per le attività nel campo dell'epidemiologia veterinaria, della valutazione del rischio, dello sviluppo di sistemi informativi geografici (GIS) e di applicazioni informatiche per la sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori.
Il responsabile del Servizio di Sanità Animale della FAO Juan Lubroth e i colleghi Julio Pinto e Fulvio Biancifiori sono stati accolti dai vertici dell'Istituto nella sala convegni del Centro Internazionale per la Formazione e l'Informazione Veterinaria di Colleatterrato (TE).
All'incontro hanno partecipato anche Ghebremedhin Ghebreigzabiher del Ministero della Salute e, in rappresentanza delle istituzioni locali, il segretario generale della Regione Abruzzo Enrico Mazzarelli e l'assessore del Comune di Teramo Giorgio D'Ignazio.

IZSAM G.CAPORALE TERAMO

Reference Centre *Veterinary Epidemiology*

Manuel Graziani

La Delegazione FAO visita l'Anagrafe Zootecnica dell'IZSAM

Alla scoperta delle sezioni diagnostiche territoriali

Campobasso

a cura di *Guido Mosca*

Indirizzo via Garibaldi, 155 - 86100 Campobasso
Tel./Fax 0874.311109 - E-mail: campobasso@izs.it
Data di istituzione 16 giugno 1950
Estensione complessiva 820 m^2 (di cui 210 coperti)
N. di prove accreditate 45 (ente certificatore: Accredia)
Numero di analisi annuali ca. 85.000
Responsabile Lucio Marino
Personale Giorgio Iannitto e Maria Teresa Mastrodomenico, biologi, Domenico Petrone e Antonietta Tartaglia, tecnici di laboratorio, Pia Di Giandomenico, operatore EDP, Alfonso Palladino e Carlo Buonsenso, coadiutori tecnici
Collaboratori Giuseppina Daniele (cooperativa Clean Service)

La Sezione di Campobasso fu istituita il 16 giugno del 1950. Fino al 1975 fece parte dell'Istituto Zooprofilattico della Puglia, per divenire in seguito sezione dell'IZS di Teramo per volontà dell'allora direttore Giuseppe Caporale. Nel suo sviluppo, la Sezione ebbe i propri albori in un locale di dimensioni esigue, all'interno di un appartamento di proprietà del Comune, ubicato in un piazzale che fu il campo boario della città, luogo dove si svolgevano le fiere per la compravendita degli animali. Di quell'edificio di due piani, oggi non c'è più traccia, abbattuto per lasciar passare una strada comunale, l'attuale via Tiberio.
Nel 1954, in considerazione dell'inadeguatezza di questa sede ne venne costruita una nuova più consona alle esigenze crescenti. Fu così che la Sezione iniziò la sua attività con maggiori mezzi e organizzazione. Il nuovo edificio fu realizzato in un terreno della Provincia di Campobasso, acquistato al prezzo simbolico di 5 lire. La Sezione ancora oggi è lì, con la denominazione di "Sezione Zooprofilattica del Molise" leggibile ancora sopra la porta di ingresso. Protetta dai suoi alberi e imperturbabile. Come coinvolta unicamente a svolgere i propri compiti. Impegnata nella missione severa di controllo delle malattie degli animali nel territorio di pertinenza e consapevole di contribuire all'attività di rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali italiani.
Ubicata in prossimità del centro di Campobasso, zona ultimamente riqualificata per la presenza di enti e uffici importanti (Ufficio delle Entrate, Polizia e Corpo Forestale dello Stato ecc.), la Sezione si integra con la città attraverso il rapporto continuo con le scolaresche e i frequenti contatti con le Università. Nella Sezione si sono succeduti diversi dirigenti. Ci piace qui ricordare il dott. Andrea Mastropietro che lo è stato per 25 anni. Il più rilevante, almeno per la carriera conseguita, è stato il dott. Guido Petracca, successivamente direttore dell'IZS della Sardegna e dell'IZS dell'Umbria e delle Marche. Negli anni 90 la Sezione ha potuto contare sull'apporto di 9 dipendenti (2 veterinari, 2 biologi, 2 tecnici di laboratorio, 2 coadiutori tecnici e un operatore EDP) che rappresenta numericamente il massimo storico del personale a disposizione della Sezione. Tubercolosi, salmonellosi, brucellosi, leucosi, malattia vescicolare dei suini e afta epizootica sono state da sempre le malattie da controllare e contrastare. Oggi nonostante alcune di queste patologie facciano registrare una drastica diminuzione sul territorio, le attività di profilassi continuano ad essere applicate con costanza. Complessivamente, i metodi di prova accreditati sono 45 sia per organismi come *Brucella, Campylobacter, Clostridium, Escherichia, Listeria, Salmonella*, ecc. sia per sostanze inibenti. Prove analitiche che evidenziano la spiccata propensione verso la sanità animale e l'igiene degli alimenti su cui la Sezione basa con forza il proprio sviluppo futuro.

Il personale della Sezione di Campobasso

Domenico Viscara. In alto, la Sezione

Intervista al Responsabile

A Lucio Marino, responsabile della Sezione più distante dalla sede centrale dell'IZSAM, abbiamo chiesto informazioni per meglio familiarizzare con la struttura e i dipendenti.

Dottor Marino, entrando in Accettazione è impossibile ignorare i tanti serpenti. Ho visto anche vipere, per fortuna, conservate nelle loro teche. Hanno la funzione di intimidire l'utente, come per ridimensionare le sue pretese, o che altro?

Nulla di tutto questo! Sono esemplari portati in sezione da comuni cittadini o per via di alcuni episodi che non nascondo hanno del comico. Si tranquillizzi!

Ci parli di Lei!

Sono responsabile di questa Sezione dal gennaio del 1998 preceduto dal dott. Ruberto Addolorato, attualmente, nella sezione di Isernia. Ho lavorato per 6 anni dal 1991 al 1997 alla ASL Basso Molise a Termoli.

Tutto qui?

Alla ASL mi occupavo di profilassi e certificazioni. La mia attività si svolgeva sul territorio, nelle "campagne", con gli allevatori. In Sezione il lavoro è diverso e più impegnativo, svolgendo ricerca, attività di laboratorio e gestione del personale. Anche i rapporti con l'esterno sono più complessi. Allevatori, veterinari, biologi, privati cittadini, rappresentanti NAS e del Corpo Forestale dello Stato mi sollecitano con esigenze diverse. A tutti cerco di dare necessariamente risposte nel rispetto del mio ruolo.

La Sezione di Campobasso è quella più lontana dalla sede centrale. Questo, in qualche modo, ostacola le attività?

La lontananza dalla sede centrale è sentita da tutto il personale, almeno psicologicamente, come un fattore limitante per tutto. Ma, all'atto pratico, l'impegno sopperisce a questa negatività permettendoci con orgoglio di svolgere con professionalità i nostri compiti. Consideri, comunque, che mi reco spesso nella sede centrale di Teramo e che il personale ha a disposizione i corsi di formazione e aggiornamento che l'IZS propone costantemente a tutti i dipendenti nella propria struttura del CIFIV.

Ci parli della Sezione e ci dia qualche numero.

La Sezione ha un aspetto anacronistico se compariamo la sua architettura con quella minimalista dei moderni edifici pubblici. Penso, però, che il passato rappresenti un valore indiscutibile per la Sezione e occasione di vanto per l'ente IZSAM. Tradizione e affidabilità sono aspetti che l'utente percepisce e che rendono il ricorso alle prestazioni della sezione quasi un atto automatico. La struttura ha un'estensione di oltre 200 m^2, vi operano 9 dipendenti e le analisi eseguite annualmente sono oltre 85.000. Vuole sapere altro?

A proposito delle attività… qual è a Suo avviso il futuro della Sezione?

È nella specializzazione crescente nel campo della Sicurezza Alimentare. Questa è la linea di sviluppo che la Direzione IZSAM ha tracciato per la Sezione. Indirizzo avallato anche dagli accordi di programma della Regione Molise. A breve è prevista l'attivazione di nuove metodiche di biologia molecolare, come la Polymerase Chain Reaction (PCR), con l'acquisizione di nuove apparecchiature e l'aumento di risorse umane. Sono molto, molto fiducioso sul destino della Sezione! Sia per le capacità del personale che per il vasto bacino di utenza.

Visitando la Sezione abbiamo visto operai ovunque… intenti a biancheggiare pareti, ristrutturare, stabilizzare porte e finestre… c'è aria di rinnovamento! Questo è un bel segnale e fa ben sperare per la Sezione!

Che Le dicevo!

Come eravamo

Intervista al primo dipendente della Sezione

Il colloquio con il personale della Sezione è stato molto proficuo in termini di informazioni e anche di curiosità. Ci hanno parlato del carisma del primo dipendente della Sezione. Così, condizionati da alcuni aneddoti, abbiamo voluto conoscerlo. A Domenico Viscara, classe 1938, dipendente della Sezione di Campobasso, in attività dal 1959 al 2002, abbiamo chiesto della sua vita lavorativa, di una bicicletta e anche di un leone.

Signor Domenico… i suoi colleghi, qui presenti, hanno parlato molto di Lei. La ringrazio di essere venuto!

Il piacere è tutto mio!

Lei ha svolto in Sezione attività di tecnico di laboratorio…

In verità, quando nel 59 ho messo piede in Sezione, facevo di tutto. Solo in seguito, attraverso i corsi di formazione a Teramo, ho raggiunto la qualifica di tecnico di laboratorio. Voglio aggiungere che dopo l'assunzione all'IZS, non con pochi sacrifici, mi sono anche diplomato "infermiere professionale".

È facile supporre che all'inizio, come unico dipendente della sezione, lavorasse tutto il giorno!

Si iniziava alle 7.30 del mattino indossando il camice giallo. Sosta per il pranzo, per rimanere in laboratorio fino alle 17.30.

Come il camice giallo?

Si, negli anni in cui la Sezione era dell'IZS delle Puglie era giallo. Solo in seguito, dal 1975, passando all'IZS di Teramo il camice da indossare era di colore bianco.

Ha abitato in Sezione per parecchi anni con la famiglia. Nel Suo caso è giusto parlare di vita lavorativa.

Sicuramente si! Abitavo con la famiglia nel seminterrato della sezione. Al di là dell'orario di lavoro, ricordo che venivamo disturbati a tutte le ore da: NAS, vigili sanitari, veterinari, allevatori. Durante tutta la giornata era un viavai di persone. L'intimità familiare era continuamente interrotta.

Un flash di vita familiare in Sezione?

Le mie due figlie (Mariarosa e Stefania, ndr*) sono nate in Sezione. Mi ricordo gli schiamazzi di quando la più piccola giocava con il figlio (Pasquale,* ndr*) del primo dirigente, il dott. Andrea Mastropietro, nel cortile sottostante la Sezione.*

Un episodio che ha condiviso con i colleghi?

Una volta fummo costretti ad analizzare con estrema urgenza 120 mezzene di maiale. Io e Giorgio (Giorgio Iannitto, presente all'intervista, ndr*) lavorammo fino alle 3 del mattino del giorno dopo condividendo una gigantesca frittata alle cipolle fatta da mia moglie.*

E la bicicletta???

L'Istituto mi fornì una bicicletta Emerson di colore bordeaux, una 28 con il portapacchi a molla, per consegnare più rapidamente i vaccini alla stazione delle corriere. Una svolta… visto che il tragitto di andata e ritorno ero solito farlo a piedi!

Senta… se fosse il direttore dell'IZSAM che farebbe per prima cosa?

Non ho dubbi! Lei non ci crederà, ci ho pensato spesso! Mi travestirei e in incognita verificherei chi lavora e chi no. Se fossi il Direttore sarei estremamente generoso nei confronti di chi mette impegno e sacrificio nel lavoro, mentre, non avrei proprio riguardi per chi fa il furbo. Sono fatto così!

Ci hanno raccontato di una mitica sfida, a suon di salsicce, con Mario Del Signore della Sezione di Avezzano. Ne vuol parlare?

No!!! L'ho surclassato.

A proposito, ci racconti del leone?

Come fa a saperlo?... Un esemplare magnifico! Era del Circo Orfei. Fu abbattuto per aver reagito più volte pericolosamente contro il domatore. Quando lo portammo in laboratorio, al chiuso, ci rendemmo conto delle sue 'reali' dimensioni. Che denti!